

**INSEGNANTI DI SOSTEGNO:
CHE FINE HANNO FATTO LE ASSUNZIONI
PREVISTE PER L'ANNO SCOLASTICO IN CORSO?**

Anticipate, delineate in una legge, suddivise nel territorio, negli anni e nei diversi gradi: molto si è detto sulle assunzioni previste nel sostegno. Al momento, però, tutto tace su quelle annunciate per quest'anno

Tina Naccarato, Disabili.com 1.1.2014

Annunciate già alla [fine dell'estate](#) e poi chiaramente definite nel [D.L. n. 104/13](#), convertito nella [L. n. 128/13](#), le assunzioni dei docenti di sostegno attese sono **oltre 26 mila**. La loro stabilizzazione è prevista in tre anni, a cominciare dall'anno scolastico in corso. Nello specifico, sono previste **4.447** assunzioni nell'anno scolastico 2013-2014, **13.342** nel 2014-2015 e **8.895** nel 2015-2016.

Il provvedimento è stato accolto con molto favore dai docenti, dalle famiglie degli alunni con disabilità e dalle associazioni di riferimento, quale segno di volontà di attenzione alla cura educativa ed alla concreta integrazione degli alunni disabili. Infatti, **solo attraverso il lavoro sinergico e continuativo organizzato in un progetto scolastico e di vita, trasversale e longitudinale, è possibile pensare alla reale inclusione**, troppo spesso materialmente compromessa dalla reiterata e ormai [diffusissima precarizzazione](#) del lavoro degli insegnanti di sostegno.

Nei mesi scorsi, dunque, in vista delle assunzioni previste per l'anno scolastico in corso, è stata diffusa la [ripartizione dei posti](#) previsti nelle diverse regioni ed è stata prospettata l'imminenza delle stabilizzazioni.

Poi più nulla. Non un'anticipazione, non una previsione. Sul provvedimento è calato il silenzio.

Solo qualche scarso riferimento. Le recenti [indagini del MIUR](#) e dell'[Istat](#), infatti, hanno mostrato alcuni squilibri nelle dotazioni organiche dei docenti di sostegno nelle diverse regioni e ciò potrebbe comportare una riformulazione delle ripartizioni delle assunzioni previste, a favore delle regioni che al momento presentano un organico stabile numericamente inferiore ad altre. Non basta, però, certamente questo a motivare la lentezza nelle operazioni.

Si attendono i decreti attuativi? Si attende l'autorizzazione del Ministero dell'Economia e Finanze? Oltre 4 mila insegnanti già quest'anno avrebbero dovuto o, si spera, dovrebbero poter finalmente avviare un lavoro continuativo e ragionato insieme ai loro alunni ed alle loro famiglie.

Invece, al momento nulla è cambiato: i docenti sono ancora precari, le famiglie si rivolgono ancora ai tribunali amministrativi, gli alunni continuano a vedere diverse figure che si alternano per poche ore intorno a loro. Con pazienza attendono che l'annunciato cambiamento trovi concretezza.

Hanno atteso anche l'arrivo del nuovo anno. Nella speranza di vedere in esso l'affermazione fattiva dei loro diritti. È quanto ci auguriamo.